

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00641358
ESC - Ente schedatore	S161
ECP - Ente competente	S161

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	rilievo
OGTV - Identificazione	opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	simbolo di San Marco: leone
------------------------	-----------------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Venezia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

### GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

#### GPDP - PUNTO

#### GPB - BASE DI RIFERIMENTO

## DT - CRONOLOGIA

**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	XVI-XVIII secc.
----------------------	-----------------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1500
------------------	------

<b>DTSV - Validita'</b>	post
-------------------------	------

<b>DTSF - A</b>	1799
-----------------	------

<b>DTSL - Validita'</b>	ante
-------------------------	------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
-------------------------------------	--------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	produzione veneziana
-----------------------------	----------------------

<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	contesto
---	----------

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pietra d'Istria
--------------------------------	-----------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unita'</b>	cm
----------------------	----

<b>MISA - Altezza</b>	65
-----------------------	----

<b>MISL - Larghezza</b>	65
-------------------------	----

<b>MISV - Varie</b>	altezza minima da terra al punto più basso dell'opera cm 247
---------------------	--

<b>MIST - Validita'</b>	ca
-------------------------	----

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
--------------------------------------	----------

<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	deposito superficiale, lacune
--------------------------------------	-------------------------------

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	rilievo raffigurante leone nimbato entro cornice sagomata
--	---

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 I 42 3
----------------------------------	-----------

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	allegorie, simboli
--	--------------------

seppure l'opera d'arte abbia gran parte della superficie lapidea abrasa, all'infuori del nimbo e dell'ala sinistra parzialmente visibili, risulta tuttavia ancora leggibile il rilievo di un leone "in moleca", reggente a destra il libro o, come ipotizza il critico d'arte Rizzi (2001), uno scudo accartocciato. Il termine "moeca" ha un carattere prettamente lagunare poiché, in dialetto veneziano, significa "granchio in fase di muta". Viene così chiamato il leone perché di solito raffigurato in forma rotondeggiante con le ali che rammentano le chele del crostaceo. Tale leone è di prassi scolpito seduto sulle zampe posteriori, con il muso frontale, il libro quasi sempre aperto, le zampe anteriori una appoggiata al libro e l'altra piegata. Il leone di San Marco "simbolo politico per eccellenza, nonostante la sua origine religiosa, non può essere considerato un semplice stemma, ma molto di più: l'essenza

## NSC - Notizie storico-critiche

stessa della Repubblica Serenissima e della sua potenza. [...] Fu san Gerolamo nel 398 a riconoscere come simbolo dell'evangelista Marco il leone. [...] L'attribuzione [...] viene accolta per la prima volta nell'iconografia religiosa negli anni 532-547 quando, cioè, viene realizzato il mosaico presente nella chiesa di San Vitale a Ravenna, dove l'evangelista è raffigurato sormontato da un possente leone a figura intera, pur se privo di ali e del famoso libro. L'identificazione di Venezia con San Marco e, quindi, con il leone è, ovviamente, più tarda e risale all'anno 828, quando cioè venne traslato il corpo del santo da Alessandria d'Egitto a Venezia. San Marco diviene da allora il primo protettore della città [...] (Brusegan, 2007). Più di una leggenda narra dell'evangelista Marco; la più nota forse è quella del "sogno di San Marco": partito da Aquileia in una buia sera di tempesta, Marco si trovò costretto a trovare rifugio presso una delle poche capanne di pescatori che sorgevano su un'isola (Rialto, Malamocco o San Francesco della Vigna). Durante il sonno gli apparve un angelo che così gli parlò: "su questa isoletta, o Marco, un giorno una grande città meravigliosa sorgerà e in questa tu troverai il tuo ultimo riposo e avrai pace. Pax tibi, Marce, evangelista meus". Al mattino raccontò il sogno ai pescatori e ripartì per l'Egitto dove trovò la morte il 25 aprile del 68. Tale leggenda venne tramandata dai pescatori, di padre in figlio, per secoli sino al 829 quando le genti veneziane lo scelsero come patrono. Come spiega Brusegan, pure il leone di San Marco ha la sua leggenda che chiarisce perché sia provvisto di ali. Marco, studioso di fenomeni naturali, chiese al Signore di fargli vedere come riuscisse a creare fulmini e tuoni. Fu così che, durante un temporale, salì in cielo riuscendo a capirne il segreto. Ma il Signore, pentitosi di aver rivelato tale mistero, decise di tramutare Marco in un leone, rendendolo così incapace di comunicare con gli uomini, e di rispedirlo sulla terra dopo averlo dotato di due ali. Il leone marciano lapideo risultava onnipresente su edifici pubblici e privati fino al crollo della Repubblica, quando la Municipalità provvisoria di Venezia con decreto 29 maggio 1797 stabilì che tutti i Leoni considerati come stemmi o indicazioni del passato Governo fossero scalpellati. È probabile dunque che il rilievo in esame sia stato manomesso in seguito alla "damnatio memoriae" seguita alla caduta della Serenissima. Rizzi segnala che nell'area dell'Arsenale i leoni non furono, come altrove, sistematicamente perseguitati ma "solo pochi furono rimossi e solo alcuni un po' scalfiti" (Rizzi, 2001, p. 139).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà privata

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale (file)

**FTAA - Autore**

Ippolito, Enrica

**FTAD - Data**

2016/01/27

**FTAN - Codice identificativo**

SBEAPVE66\_2016

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale (file)

<b>FTAA - Autore</b>	Ippolito, Enrica
<b>FTAD - Data</b>	2016/01/27
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Piamonte G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001005
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 69, civ. 2160
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Rizzi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001002
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. II, p. 45, n. 374
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Rizzi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001002
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, pp. 138-139
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Rizzi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001000
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 56-71
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Aldrighetti G./ De Biasi M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001238
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 29-43
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Rizzi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001002
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 15-55
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Brusegan M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2007

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001263
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 37-44
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2016
<b>CMPN - Nome</b>	Barbon, Giorgia
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Fumo, Grazia
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	